

Auto, mercato italiano in calo del 9% a ottobre

Filomena Greco



TORINO

Si contrae ancora nel mese di ottobre il mercato auto in Italia, con immatricolazioni in calo del 9% e una quota di full electric ferma al 4%, in calo rispetto al 5,2% di settembre. Si tratta del terzo risultato negativo per l'Italia nel settore auto. Le immatricolazioni si sono fermate nel mese a quota 126.500 mentre da inizio anno sono state registrate un milione e 328.663 autovetture, con una crescita rispetto al 2023 inferiore all'1% e un gap sul 2019 poco sotto il 20%. Gli ultimi mesi hanno di fatto interrotto la fase di recupero dei volumi e nel solo trimestre agosto-ottobre la flessione è stata del 10,7%, fa notare l'Unrae. In questo contesto il marchio Fiat perde il 43% dei volumi ed è superato dalle immatricolazioni di Volkswagen e Toyota.

Gli incentivi, che sono stati quasi completamente utilizzati nelle diverse categorie, hanno di fatto esaurito la capacità di stimolare il mercato: a fronte di un miliardo di risorse investite a sostegno della domanda, si può anticipare che il risultato ottenuto sarà quello di mantenere le immatricolazioni più o meno al livello raggiunto nel 2023. «Grazie alla modesta crescita accumulata nella prima parte dell'anno, il 2024 dovrebbe chiudere - anticipa Gian Primo Quagliano responsabile del Centro Studi Promotor - con un livello di immatricolazioni dell'ordine di un milione e 600mila unità». Un livello basso se si considera che nel 2001 in Italia vennero immatricolate 2.418.226 e su questo livello il mercato si è mantenuto fino al 2007. Su questa stessa previsione di mercato si attesta anche l'Unrae, l'Associazione dei costruttori di auto esteri, che ha rivisto al ribasso le sue stime precedenti. Per il presidente Michele Crisci, «emerge con chiarezza l'urgenza di rifinanziare l'Ecobonus per i prossimi anni. Risulta prioritario revocare la decisione di tagliare il Fondo automotive, ma anche individuare nuove misure che consentano di raggiungere gli sfidanti obiettivi fissati dall'Ue». In una situazione di conclamata difficoltà della filiera italiana, evidenzia l'Anfia, l'Associazione delle imprese della filiera automotive, «risulta incomprensibile il taglio delle risorse del fondo automotive programmato nel disegno

di legge di bilancio 2025, che chiediamo fortemente possa per la massima parte rientrare durante l'iter parlamentare della manovra» sottolinea il presidente Roberto Vavassori.

Tra le case produttrici, Stellantis perde un terzo dei volumi nel mese e cala dell'8,5% da inizio anno, con Fiat che nel mese perde il 43% dei volumi, il 13,5% da inizio anno, e una quota di mercato scesa sotto il 10%, superata nel mese da Volkswagen e Toyota, che come Gruppo cresce del 27% da inizio anno. Il Gruppo Volkswagen mantiene i volumi 2023 da gennaio a ottobre mentre Renault migliora del 12% le immatricolazioni da gennaio ma resta in terreno negativo nel mese di ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA